

MAI GIOCATO A PALLONE IN MEZZO AL FIUME?

Una casetta con prato, orto e riscaldamento a pannelli solari. Qui, sulla Garonna, la famiglia Laborde ha realizzato il proprio sogno: abitare sull'acqua sfruttando vento e sole. Peccato sia solo una provocazione dell'Opera Pagai, un gruppo teatrale di Bordeaux. Che ha messo in scena la vita di una comunità "galleggiante". Non sapendo che ora diventerà realtà

di Tommaso Basevi, foto di Simone Perolari



La chiatte trasformata in abitazione monofamiliare che durante la rassegna Evento ha ospitato la pièce dell'Opera Pagai.

La chiatta, costruita con dei cassoni, ha una superficie di quasi 300 metri quadrati. La casa ne misura 40 ed è circondata dal verde oltre che da un recinto riservato agli animali e una torretta per la pesca

L'“installazione” dell'Opera Pagaï ha dimostrato che il progetto di costruire a Bordeaux un quartiere fluviale autosufficiente è un sogno realizzabile.



CITTÀ CONGESTIONATE, palazzoni privi di identità, quartieri soffocanti. Per chi cerca una via di fuga dall'inferno urbano la soluzione c'è: è un'isola abitabile in mezzo al fiume. Apparsa a sorpresa all'alba di un giorno di inizio inverno “la casa galleggiante” ha conquistato i titoli dei giornali francesi finendo pure sulle riviste specializzate. Il progetto, sperimentale e temporaneo, è stato una delle proposte più stimolanti e fantasiose della rassegna d'arte e progettazione urbana *Evento* e ha funzionato da tam tam. Perché ora sono tanti coloro che stanno meditando di riprendere l'idea e sognano di costruirsi una chiatta con orto e giardinetto identica a

quella che la compagnia Opera Pagaï ha costruito tra i flutti della Garonna, alle porte di Bordeaux.

Il fiume è lì davanti: un serpente scuro e deserto. Un corridoio a volte placido, a volte irruento che riversa nel suo estuario tronchi e arbusti accumulati dalla corrente ai piedi degli storici ponti. Racconta Cyril Jaubert, regista della compagnia: «La gente attraversa il fiume, ma in realtà non lo vede più. Gli ha voltato le spalle. Anche gli ultimi pescatori hanno ripiegato le reti e abbandonato le loro palafitte. Noi ci siamo rivolti a loro facendoci dare consigli sul modo migliore per costruire la nostra casa. Volevamo dimostrare che il fiume è una risorsa dimenticata e da riscoprire. Il luogo più adatto per realizzare la





La gente attraversa il fiume, ma non lo vede più. Gli ha voltato le spalle. Anche i pescatori se ne sono andati abbandonando le loro palafitte

nostra piccola utopia». Un'utopia autosufficiente, ecologica, fluttuante e neanche tanto piccola visto che la chiatte - costruita con cassoni galleggianti - ha una superficie di 300 metri quadrati; la casa ne ha 40 ed è circondata da un prato all'inglese, un orto, il recinto per gli animali e la torretta da pesca. Quanto basta, insomma, per consentire a chi vive su questo piccolo paradiso fluviale di giocare anche a pallone, anche se con un'accortezza: il pallone è legato a una corda per evitare che finisca in acqua.

È MEZZOGIORNO: RAGGIUNGIAMO L'IMBARCADERO e ci infiliamo su una piccola lancia a motore. Marc ci avvista e ci fa segno di accostare. Sporgendosi sul bordo del prato, recupera la nostra cima. Lui è il papà della famiglia Laborde, il nome di fantasia che questo gruppo di attivisti urbani del Sud-Ovest francese si è dato per riuscire a portare a termine la propria impresa, giocosa ma al tempo stesso seria. La fortuna ci assiste: oggi è domenica, c'è il sole e la

I Laborde sono soltanto una famiglia "di fantasia", la loro casa invece è reale: arredata, riscaldata e perfettamente attrezzata.

tavola è imbandita. Si mangia tutti insieme e la conversazione ruota intorno a un solo tema: come si riesca a vivere (bene) galleggiando su un fiume.

«All'inizio» racconta Marc offrendoci un bicchiere di Château Cailleateau Bergeron del 2009 «abbiamo cercato una villetta con giardino sulla riva destra della Garonna, ma con scarsa fortuna. Tutte le case che abbiamo visto, infatti avevano prezzi fuori dalla nostra portata. Mia moglie, che come me fa parte della compagnia, voleva restare in città con mio figlio, vicino alla zona commerciale, ai cinema, agli amici. Mio padre Jacques, il "nonno" dell'Opera Pagaï, voleva portarsi dietro, però, anche il pollaio e soprattutto la sua vigna. Abbiamo fatto il punto della situazione e ci siamo accorti che avevamo sotto gli occhi un immenso spazio inutilizzato che si trovava a un tiro di schioppo dal centro città, ma che al tempo stesso era tranquillo e non frequentato...».

A BORDO DELLA LANCIA A MOTORE i Laborde si sono spostati ogni giorno per andare al lavoro in città e per portare il figlio a scuola. Ma al rientro a casa dal lavoro c'era solo altro lavoro: tenere pulito l'orto, dare da mangiare alla capretta Montesquieu e agli altri animali della "fattoria", pescare (e avere fortuna). I pannelli solari installati sul tetto hanno garantito sempre l'acqua calda in casa mentre l'elettricità è stata fornita dalla pala eolica piazzata in giardino. «L'unico momento di pace? All'imbrunire con l'arrivo di amici e ospiti» aggiunge Marc. «A cominciare dal sindaco Alain Juppé per continuare con Michelangelo Pistoletto, il maestro italiano dell'arte povera, ideatore dell'ultima edizione di *Evento*. «Abbiamo tenuto segreta fino all'ultimo questa casa galleggiante puntando sull'effetto-sorpresa per stimolare la loro immaginazione. E soprattutto per dimostrare che qualcosa si può fare per risolvere problemi reali e impellenti come, per esempio, la mancanza di case».

La Garonna non è ancora la baia di Ha Long in Vietnam, ma le abitazioni fluviali, grazie anche all'esperienza pilota dei Laborde, potrebbero davvero rappresentare il futuro. In Francia molte famiglie hanno scelto di vivere sulle *peniche*, le chiatte che una volta servivano per il trasporto merci fluviale, ma mai nessuno aveva pensato a costruirsi una villetta con giardinetto e allevare bestiame in mezzo ai flutti. Ora, invece, il progetto di costruire entro il 2030 alle porte di Bordeaux un quartiere ecologico e galleggiante non è poi così improbabile. In fondo, basta mollare l'ancora (della fantasia) e seguire la corrente... ●

Altre immagini della casa galleggiante su iodonna.it